

Hanno contribuito per
"Sostegno opere parrocchiali"

Calamani Giuseppe
Giuliani
Modomi Roberto
Sciullo Ettore
Calamani Giuseppe
Dibitonto Andrea

Che Dio vi benedica



PARROCCHIA S. MARIA DEL ROSARIO IN PRATI
Via Germanico, 94 - 00192 Roma
Tel./fax 06. 39738077 - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

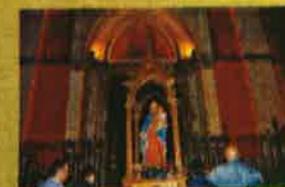
E-mail parrocchia: s.mariadelrosario@libero.it

www.santamariadelrosario.net

Anno XX N° 1
ottobre 2016



CONDIVISIONE



P. Bruno Cadore
Maestro Generale
dell'Ordine
Domenicano

Parrocchia S. Maria del Rosario in Prati

**Notizie parrocchiali
Programmi dei Gruppi**

Ottobre

Sommario:

- Riflessioni sugli avvenimenti del mese di Ottobre
- Notizie dai Gruppi
- Finestra aperta
- Appuntamenti di Ottobre

Liturgia comunitaria

Feriale

8, 00 Ufficio delle Letture e Lodi

20, 00 Vespri

Festiva

8, 30 Lodi

18, 45 Canto dei Vespri

Orario delle SS. Messe in Parrocchia

Feriali: 7, 30 - 10, 30 - 18, 00 - 19, 30

Festive: 7, 30 - 9, 00 - 10, 30 - 12, 00 - 18, 00 - 19, 30

*Orario delle S. Messe nella Chiesa di S. Maria Assunta**

Feriali: 7, 00 - 18, 30

Festive: 8, 00 - 11, 00 - 18, 30

*Chiesa S. Maria Assunta

c/o l'Istituto delle Suore Battistine - Viale Giulio Cesare, 110

PROGRAMMA DEL MESE DI OTTOBRE

2 OTTOBRE—DOMENICA

SOLENNITA' della B. VERGINE MARIA

del SANTO ROSARIO

Ore 12, 00—SUPPLICA e solenne S. MESSA

presieduta dal Vescovo del nostro Settore

Mons. PAOLO SELVADAGI

con la partecipazione della

Corale S. Maria del Rosario

16 OTTOBRE—DOMENICA

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 10, 30 - S. Messa

e MANDATO ai Catechisti

e ai Responsabili dei Gruppi Parrocchiali

21 OTTOBRE—VENERDI'

**Ore 21, 00—ADORAZIONE
EUCARISTICA**

29 OTTOBRE—SABATO

Ore 19, 30—S. MESSA con la partecipazione del

Coro Polifonico “Salvo d’Acquisto”

e a seguire CONCERTO

30 OTTOBRE—DOMENICA

Ore 18, 00—S. MESSA

Ore 18, 45—PROCESSIONE

con la presenza del P. Maestro Generale

dell’Ordine Domenicano. P. BRUNO CADORE'

Parteciperà la Banda musicale

“REGIONE LAZIO”

e la FANFARA DELLA LEGIONE ALLIEVI

DEI CARABINIERI

Tema per l’anno parrocchiale

2016 - 2017

“Ma voi chi dite che io sia?” (Lc 9, 20)

È una di quelle domande radicali che ognuno di noi deve farsi, e non una sola volta nella propria vita: ma più e più volte, direi ogni giorno. E' come se Gesù continuamente ci dicesse: “Ma chi sono io per te oggi?”.

E' questo il tema che porteremo avanti, nelle nostre riunioni e con tutti i gruppi parrocchiali, insieme ad altre domande che Gesù fa. Se si legge attentamente il Vangelo, soffermiamoci una volta tanto, sulle domande che Gesù fa ai discepoli, alla gente, ai farisei, alle donne e cerchiamo di metterci noi al loro posto e cercare di rispondere non con frasi fatte, o così dice la gente, o perché è scritto così: ma con una mia risposta che provenga dal mio intimo, pensata, libera, matura. Se Gesù ci fa questa domanda è perché vuole essere conosciuto, ma non soltanto dal punto di vista del catechismo. Gesù vuole non una risposta descrittiva (“Tu sei”) ma esperienziale (“Tu per me sei”). Diventa quindi una domanda che non finisce mai di essere riproposta, perché non si può mai dire che finalmente Gesù Cristo lo conosco bene.

Senza il Signore noi ci rendiamo conto che stiamo costruendo sulla sabbia, le delusioni sono all’ordine del giorno, il senso della vita ci sfugge. Ma la vita vale la pena di viverla, perché Gesù ci ha promesso la sua pace: una pace sicura (non come la dà il mondo) in questa vita e anche oltre. Il Signore, ogni giorno, ci dice: ma ti sei accorto, nelle tue fatiche e i tuoi dolori, che, quando vieni da me, io ti ritempro, ti rassicuro, ti

ricostruisco?

Se sto facendo esperienza di Gesù che mi ha ridà pace e fiducia, capisco il senso del vivere.

Vi porto alcuni esempi di come si acquista il senso del vivere cristianamente.

Maria di Magdala sta vicina al sepolcro dove avevano depositato Gesù. Piange, è disperata. Per lei Gesù era diventato l'unica persona importante nella sua vita. E non c'è più. Maria di Magdala incarna tutte le nostre disperazioni quando abbiamo alle spalle qualcuno o qualcosa che è scomparso e si è portato via tutta la nostra gioia. Quando abbiamo dietro di noi una morte irrimediabile, che non sempre è quella di una persona, può essere la morte di un ideale, di un progetto, di una speranza: è molto duro continuare a vivere in questa situazione, molti non ce la fanno.

Vale la pena di vivere? Sì, Gesù ci dice: io ci sono, non disperarti mai, non finisce nulla, perché io sono risorto e sono vivo; ricordati di quella barca in mezzo ai flutti, i discepoli disperati: ma io sono lì pronto a darti una mano.

Quando svuotiamo in lui il cuore, piangiamo davanti a lui e ci sentiamo rinfrancati, si fa esperienza della presenza di Gesù e non ci lasceremo mai prendere dalla disperazione.

Una giovane donna mi diceva piangendo che non poteva perdonare se stessa perché, tempo addietro, aveva abortito. Era oppressa non dalla vita, ma dal male commesso. Il peccato passa, ma il peso resta, la ferita della coscienza sembra che non si rimargina più. Dobbiamo fare un passo che è quello dal sentirci ed essere peccatori al percepire che Dio ci solleva oltre, ci prende in un abbraccio di tenerezza e di forza che ci purifica, ci trasforma, rinnova la nostra coscienza nella pace e nel bene.

Chi può liberarmi dal pensare prima di tutto e soltanto a me? Gesù ci libera come sa fare lui: ci comunica la gioia di donare. Non può dirsi cristiano chi, anche se tutti i giorni va in chiesa, non ha ancora capito che il cristianesimo è donare, perché Gesù Cristo si è donato fino alla morte.

Poco per volta bisogna fare in modo che la vita sia tutta una generosità. Ed allora, pur con i nostri egoismi, che continueremo ad avere, crediamo che vivere e dare o darci è la cosa più giusta.

Chi è stato ferito e offeso ha sentito tante volte amarezza, risentimento, voglia di vendicarsi. La questione non è non sentire questi sentimenti, è di vincerli con la bontà, la forza, la dolcezza del perdono. Se sulla strada del perdono esitiamo, lo Spirito ci pungola, non ci lascia in pace.

Se viviamo l'esperienza del perdono, il cuore si anima, si purifica, vede Dio, e si accende in noi il bellissimo bisogno – quello di Gesù – di rendergli gloria.

Quando si patisce per chi è lontano da Dio, si passa dall'indifferenza apatica del cristiano freddo, che in fondo molte volte è un egoista spirituale, al desiderio di salvezza per tutti. Si chiede al Signore di darci una mano. È così che diventiamo il "noi" della Chiesa, è allora che il "salvaci!" che imploriamo acquista un forte significato.

Vivendo la compassione percepiamo cosa sentiva mentre andava a morire, capiamo la sua angoscia di salvarci.

Il desiderio di salvare tutti non si impara sui libri, è il cuore che è preso, è l'anima che soffre, è la volontà che si impegna. Quasi senza rendersene conto, ci si trasforma, a poco a poco ci fa provare quello che sta scritto nella Bibbia: noi siamo già risorti con Cristo.

Dunque tu chi dici che io sia? Signore, non ti rispondo con ciò che ho imparato sul catechismo, ma su ciò che ho imparato per esperienza. Tu dai senso alla mia vita, sempre, giorno per giorno. Tu, Signore, mi dai la pace che mi fa superare tutto quello che mi dispererebbe perché l'ho perduto o mi ha deluso. Tu, Signore, sei colui che mi purifica, mi perdona, mi santifica, e ti sono riconoscente perché so che non finirò mai la tua bontà. Tu, Signore, sei colui che ogni giorno mi riapre un po' il cuore, tu mi hai insegnato come è bello vivere per gli altri e non finirò di ringraziarti, perché la mia povera vita è diventata così generosa. Tu, Signore, sei colui che mi ha insegnato la compassione e il perdono. Diventato uno che perdona, allora sono pieno di gioia per te, per il Padre, voglio che tutti si salvino, pertanto tu sei per me quest'ansia che tutti arrivino al Regno e nessuno si perda. Tu sei per me, Signore, colui che c'è, che è qui, sento proprio che tu sei l'amico mi accoglie, sento come mi vuoi bene e con te mi sento in pace, a casa, la tua presenza di risorto mi basta.

Signore, se penso a quello che io, povero peccatore, sono per te, sono certo che tu diventerai per me il tutto che sei. Chiediamo a Maria questa comprensione e viviamo questo inizio di anno sociale perché molti abbiano la gioia di dire: la mia esperienza sei tu, Signore.



Ai Genitori di tutti i ragazzi del Catechismo

Carissimi genitori,
un saluto a Voi tutti!

Notevole è l'impegno della Parrocchia per l'iniziazione cristiana dei ragazzi, ma ogni sforzo, voi capite, sarebbe vano, senza la collaborazione della famiglia. Voi genitori, in forza del sacramento del Matrimonio, siete e rimanete i primi catechisti dei vostri figli.

Il catechismo, perciò, non è una delega ad altri del vostro compito, ma solo un'apertura alle dimensioni più vaste della comunità parrocchiale per una catechesi più specifica, profonda e sistematica, affidata a catechisti di cui alcuni sono anche papà e mamme come voi e si impegnano con fede e dedizione a far da tramite tra i ragazzi e la comunità.

Il primo vostro impegno, pertanto, è quello di conoscere i catechisti dei vostri figli, fare amicizia con loro, tenersi informati degli argomenti che si trattano e dell'andamento del gruppo, collaborare alle iniziative, partecipare fedelmente alle riunioni per i genitori che si programmano (vedere sempre sul Notiziario parrocchiale).

Il catechismo non è la Cenerentola che si mette all'ultimo posto. Programmarsi dunque per gli incontri a cui si raccomanda la puntualità (che talvolta manca).

Lo scopo del catechismo è di iniziare i ragazzi alla vita cristiana e soprattutto alla Messa che ne è il culmine e la fonte. Non avrebbe senso andare al catechismo escludendo la Messa, o fare la Prima

Comunione senza impegnarsi a ripeterla ogni Domenica nella piena e fruttuosa partecipazione all'Eucaristia. La Messa domenicale, dunque, fa parte integrante del cammino di catechesi: i ragazzi si impegnano a partecipare con il proprio catechista e il proprio gruppo alla Messa delle ore 10.30, che sarà animata da loro stessi e celebrata con stile semplice e comprensibile da parte loro. Durante la Messa si daranno anche gli avvisi riguardanti tutti i gruppi di catechismo.

Nella speranza che, come è già stato per tanti altri, anche per voi la catechesi dei vostri figli costituisca una bella occasione per crescere insieme nella fede e nell'amicizia col Signore, formulo i migliori auguri di ogni bene per voi e per i vostri figli invocando di cuore la benedizione del Signore.



Catechismo

anno 2015 - 2016

Orari e giorni per gli incontri:

Prima Catechesi

**1 El.: Simona e Livia: III Domenica di ogni mese
ore 11, 15 – 12, 30**

**2 El.: Maria Giovanna e Eleonora: III Domenica
di ogni mese ore 11, 15 – 12, 30**

Prima Confessione

3 El.: Domenica ore 11, 15 – 12, 30: Loredana – Sabrina

Prima Comunione

4 El.: Mercoledì ore 17, 00 – 18, 00: Suor Petronilla - Ilaria

Preparazione alla Cresima

5 El.: Mercoledì ore 11, 30 - 12, 30: suor Luciana - Beatrice

1 Media: Domenica 11, 15 – 12, 30: Anna Maria e Sara

2 Media: Martedì ore 17, 30 – 18, 30: Stefano - Valentina

Gruppi parrocchiali

FRATERNITA LAICA DOMENICANA

Gli incontri riprenderanno il secondo lunedì del mese di ottobre alle ore 16,30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Mercoledì 5 Ottobre: ore 16,30
Adunanza dell'Apostolato della Preghiera
(aperta a tutti)

Giovedì 6 Ottobre: ore 17,00
Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose.

Venerdì 7 Ottobre: ore 17,00
Adorazione Eucaristica

Mercoledì 19 ottobre: ore 16,30 – Incontro Apostolato della Preghiera

GRUPPO MISSIONARIO INSIEME

Gli incontri si terranno il secondo e quarto mercoledì di ogni mese alle ore 19,30

GRUPPO GIOVANI FAMIGLIE

Gli incontri si terranno l'ultimo venerdì di ogni mese alle ore 20,30

GRUPPO GIOVANI

Gli incontri si terranno ogni domenica alle ore 20,30

GRUPPO "FREEDOM"

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 19,00

GRUPPO SMILE

Gli incontri si terranno ogni martedì alle ore 19,15

CORO PARROCCHIALE

Gli incontri si terranno ogni giovedì alle ore 20,30

SPORTELLO DI SOLIDARIETA'

Lo sportello sarà aperto ogni lunedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00

GRUPPO S. PADRE PIO

Venerdì 21 ottobre: Ore 17, 15 S. Rosario
Ore 18, 00 S. Messa

CENTRO RICREATIVO-CULTURALE

ANNO SOCIALE 2016 –2017
un anno speciale ricco di eventi unici!

Mercoledì 5 ottobre 2016- ore 16,00

Eccoci di nuovo insieme!

"Un nostro ricordo divertente a sorpresa"

Mercoledì 12 ottobre 2016 - ore 16,00

P. Graziano ci augura un "Buon Inizio"

Mercoledì 19 ottobre 2016 - ore 16,00

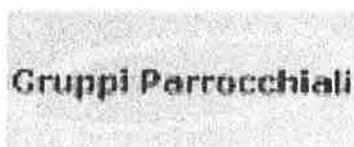
"Tina Canale presenta il suo programma"

Mercoledì 28 ottobre 2015 - ore 16,00

Festeggiamo i Compleanni del mese
Vi aspettiamo!

S. VINCENZO

Il Gruppo della S. Vincenzo apre ogni martedì
dalle 7, 30 alle 9, 00



FINESTRA APERTA

Queste pagine sono a disposizione di tutti coloro che vogliono inviarci qualche loro riflessione o esperienza o comunicazione o letture che ritengono importanti.

Speranza illusoria

Ho lasciato volutamente passare un po' di giorni prima di scrivere nuovamente sul Blog. In un momento così drammatico come questo che stanno vivendo le persone di una terra amata, che improvvisamente si è dimostrata ostile, tutto quello che avrei potuto scrivere io sarebbe stato un di più. Né avrei potuto scrivere delle solite cose a un tratto così banali, che scrivo abitualmente Avevo terminato il mio post sperando che non ci fossero danni né vittime, e purtroppo già alle prime luci dell'alba dello stesso giorno, sapevo che le mie speranze erano state illusorie, ma certo non mi sarei mai aspettata il disastro che si era compiuto nello stesso istante in cui mi alzavo dal letto e dove facevo ritorno, dopo essere rimasta frastornata e inizialmente impaurita da un evento della natura che nessuno si augura di dover mai sperimentare. Poi la paura era passata, perché altre volte avevo sentito il terremoto, anche più forte di così, e anche le altre volte avevo reagito alla stessa maniera: un lungo momento di paura e poi la sensazione di essere nuovamente padrona di me e della mia vita. Ma da quel momento quest'incubo di dolore, che si allunga ogni giorno di più, mi riporta continuamente a quella notte e mi vedo in piedi sotto il lampadario di cristallo che oscilla e penso a quella famiglia, che nello stesso momento è stata distrutta dal crollo di un campanile; risento lo scricchiolio sinistro della mia casa e

non posso fare a meno di sentire anche il rumore delle pietre che rovinano una sull'altra, facendo vittime innocenti e indifese. Il pensiero è lì, molto spesso, ed è anche vero che c'è mentre la vita corre sui soliti binari. E' esigente la vita! Per lo meno è esigente la vita dell'uomo, che anche mentre dice una preghiera per le tante persone che non ci sono più, deve correre per risolvere un nuovo giorno di problemi. E' in questo momento che viene da domandarsi a cosa serve tutto questo correre, tutto questo andare.....ma andare dove? E intanto tornano in mente decine e decine di occhi, visti in questi giorni, nei vari servizi televisivi, che tutti abbiamo seguito. Che sensazione angosciosa destano quegli occhi, dove il dolore è diventato qualcosa che va ancora oltre, dove non ci sono più lacrime da versare. E allora il magone mi attanaglia lo stomaco e mi fa chiedere a me stessa che cosa potrei fare per poter vedere scomparire l'espressione di quegli occhi, perché quelli sono sguardi che non chiedono solo cose materiali, ma domandano conforto, carezze, amicizia. Come fare per dare queste cose, oltre naturalmente a una solidarietà materiale che serve nell'immediato? Non lo so...sono così piccola cosa io, così impreparata e inadeguatal'unica cosa che riesco a fare è scrivere i miei sentimenti. E' veramente troppo poco!



Decimo Percorso per adulti a Rocca di Mezzo

Venerdì 19 agosto alle ore 9.30 siamo partiti per il X percorso parrocchiale accompagnato da padre Graziano, nell'anno del giubileo della Misericordia. Il gruppo inizialmente era formato di 14 persone, al quale si è ricongiunto un altro amico la Domenica seguente.

Il campo base è stato in Abruzzo a Rocca di Mezzo, sull'altopiano delle Rocche vicino a Ovindoli, presso l'ospitale struttura "Madonna delle Rocche" retta dai missionari Padri Discepoli. La casa era dotata di una cappella dove abbiamo potuto partecipare alla Messa. Al secondo piano avevamo a disposizione una sala mansarda tra i monti, dove abbiamo potuto ascoltare le meditazioni del padre su alcuni versetti del Vangelo, a cui sono seguiti nostri liberi interventi. La giornata inoltre era scandita dalla preghiera delle ore. La sera ci riunivamo dopo cena, alcuni per giocare a carte altri per vedere la televisione.

Dal campo base, ogni giorno partivamo con i nostri due furgoni per varie destinazioni spirituali, naturalistiche ed artistiche.

Quando non rientravamo per pranzo mangiavamo al sacco, mentre la sera al ritorno la cena era sempre ottima.

Il sabato siamo andati a Celano, patria del beato Tommaso, primo biografo di s. Francesco. Alcuni partecipanti al Percorso hanno potuto fare un lungo tratto di strada a piedi. In questa cittadina abbiamo visitato delle belle chiese risalenti al medioevo e una mostra di arte sacra nell'imponente castello dei Piccolomini.

La Domenica siamo andati a L'Aquila. Dopo una visita della stupenda facciata restaurata della basilica di Collemaggio, ci siamo recati a piedi al centro della città che si presenta come un silenzioso cantiere a cielo aperto. Nell'aria si respirava una profonda tristezza per gli eventi del 2009. In una chiesa

restaurata abbiamo partecipato alla Messa e abbiamo pregato in una cappella adiacente, davanti alle spoglie di Celestino V. Prima di partire abbiamo visitato la fontana delle 99 cannelle. Nel pomeriggio siamo andati alle suggestive grotte di Stiffe, con un corso d'acqua interno, delle cascate e stalattiti. La sera abbiamo partecipato al concerto dei Nomadi a Rocca di Mezzo. Il lunedì, nei pressi Rocca di Mezzo, abbiamo camminato fino all'ulteriore panoramico altopiano dei Piani di Pezza, dove s. Giovanni Paolo II fece un raduno con 14 mila scout. Al ritorno abbiamo visitato un fontanile-sorgente da poco restaurato. Il martedì abbiamo visitato il santuario di s. Gabriele dell'Addolarata, dove abbiamo passato la porta santa, pregato presso il corpo del santo e ascoltato la Messa. Nel pomeriggio abbiamo anticipato la visita al Gran Sasso e abbiamo preso la funivia per arrivare a Campo Imperatore, dove ci aspettava un gran vento ed un rischio di tempesta. Rintanati nel rifugio abbiamo aspettato il ritorno della funivia, ma il panorama che abbiamo ammirato dalla stessa è valso ampiamente l'escursione.

Purtroppo nella notte abbiamo avvertito le scosse del terremoto, la cui tristezza e paura ci ha accompagnato anche nei giorni successivi.

Il mercoledì abbiamo avuto una mattinata libera a Rocca di Mezzo ed il pomeriggio ci siamo recati ad Avezzano al santuario cittadino della Madonna di Pietraquaria, già visitato da s. Giovanni Paolo II, dove abbiamo passato la porta santa e partecipato alla Messa. Sulla strada del ritorno abbiamo visitato la cattedrale di Avezzano.

Il giovedì, giorno del rientro a Roma, siamo stati la mattina ed a pranzo a Rocca di Mezzo, dove abbiamo spento le candeline sulla torta del X percorso. Nel primo pomeriggio siamo rientrati, passando questa volta per la suggestiva vallata di Campo Felice.

In conclusione possiamo dire che lo spirito del Percorso è stato quello di amicizia, solidarietà e condivisione. In questi giorni abbiamo gioito e sofferto nel contesto di queste vallate e monti maestosi.



Giuseppe Canale

MISERICORDIA - X PERCORSO - Campo - base: ROCCA DI MEZZO (AQ)

Ho partecipato per il secondo anno al percorso organizzato e guidato da padre Graziano dal 19 al 25 agosto con base alla casa "Madonna delle Rocche" di Rocca di Mezzo. Dopo l'esperienza dello scorso anno a Cortona, ho atteso la partenza carica di aspettative. Gli ultimi mesi erano stati faticosi per svariati problemi e lo stress conseguente mi aveva distratto dal vivere quanto e come avrei voluto i miei momenti di preghiera e di riflessione e soprattutto il mio Giubileo della Misericordia. Spesso quando le aspettative sono elevate poi si resta delusi ma nel mio caso stavolta non è stato così. Aiutata dal contesto di trovarmi in gruppo parrocchiale e dai numerosi momenti di preghiera e di riflessione condivisi, sono riuscita a lasciarmi dietro ogni preoccupazione. Proprio come ardentemente desideravo, insieme alla mia comunità parrocchiale, ho dato grande spazio alla preghiera, alla lettura con la mente e con il cuore dei versetti del Vangelo suggeriti dal nostro parroco. Abbiamo scoperto paesaggi naturali incantevoli, per me in particolare il Gran Sasso e Piani di Pezza, chiese e santuari

quali quelli di San Gabriele dell'Addolorata e quello della Madonna di Pietracquaria. Abbiamo visitato l'Aquila e percorso strade dell'aquilano dove abbiamo constatato quanto drammatici ed evidenti siano ancora oggi gli esiti del terremoto del 2009. Avevamo intorno e dentro quella angosciante realtà quando nelle prime ore del 24 agosto siamo stati svegliati dalla scossa di Amatrice e dintorni. Trovarsi nell'aquilano in quelle ore ci ha reso più consapevoli e più vicini a coloro che a causa del terremoto non ci sono più e ai sopravvissuti segnati da lutti e dalla distruzione dei loro luoghi di vita abituali. A tutti loro sono poi state sempre dedicate le nostre commosse preghiere. La giornata iniziava sempre con le Lodi. Nelle chiese e nei santuari mete delle nostre visite padre Graziano celebrava la Santa Messa e poi la sera, prima della cena, ci riunivamo per la sua *Lectio* seguita dalle considerazioni spontanee degli altri. "Che cosa cercate?" (Gv 1, 38), "Perché avete paura?" (Mc 4, 40), "Quanti pani avete?" (Mc 6, 38), "Ma voi chi dite che io sia?" (Lc 9, 20), "Donna, perché piangi? Chi cerchi?" (Gv 20, 15) e "Simone, figlio di Giovanni, mi ami?" (Gv 21, 16). Queste le domande di Gesù proposte e poste da padre Graziano a ciascuno di noi e a noi gruppo, a noi parrocchia e a noi chiesa. Lasciarsi interpellare da queste domande non soltanto individualmente ma come parte di un gruppo è stato per me un grande valore aggiunto. Mi hanno aiutato le riflessioni e le esperienze degli altri e ogni giorno di più sentivo il piacere e la ricchezza di condividere la mia esperienza spirituale. Una vera "vacanza" dove, naturalmente, c'è stato anche ampio spazio per lo svago con concerti, gustose mangiate, visite culturali, passeggiate, risate e gioco. Sono tornata malvolentieri alla vita di tutti i giorni ma il X percorso mi ha reso più serena e un po' più forte. Al momento sono capace di ridimensionare tante sciocche preoccupazioni

materiali. C'è il mio proposito di far sì che duri... l'XI percorso purtroppo è lontano...

Giulia



Ma c'è corsa e corsa...

Nel mio post 'Il mondo di corsa', ho cercato di mostrare uno spaccato della nostra società frenetica, piena di disvalori, nella quale anche i buoni sentimenti sono soffocati dalla mania di arrivare in un punto imprecisato, novello 'El dorado', verso il quale tutti corriamo trascinandoci dietro un mondo esausto. Ma se questa corsa è sbagliata, non è detto che siano sbagliate tutte le corse.

L'acqua stagnante imputridisce...

Continua a scorrere amico mio, continua a scorrere... Anima libera

Scorrere, è il modo di correre dell'acqua, cioè non fermarsi. E questo dovrebbe essere fatto anche dagli uomini, per motivi del tutto diversi da quelli della corsa frenetica che si trascina dietro il mondo, fino a deformarlo. Correre per migliorare questa nostra terra, correre per inseguire un sogno che dia beneficio a tutti, correre per far sì che questa nostra mente, unica in tutto il mondo continui a dare sempre nuovi frutti, nuove idee, correre perché il nostro mondo ritrovi il suo giusto equilibrio e più che altro perché lo ritrovi l'uomo. Correre per arrivare a scorrere come l'acqua, che arriva in ogni dove e supera tutte le barriere.

E allora mi sento anch'io di dire: "Bello l'uomo sempre pronto a rimettersi ai blocchi di partenza.....ma solo per dare il meglio di sé, perché è solo dando il meglio di se stessi che si impara a conoscere il sacrificio e la vita vera".

Il mondo di corsa

Forse una volta il mondo era rotondo, ma sicuramente oggi non lo è più. Lo vedete quell'omino dall'espressione cretina, che con lo sguardo stralunato corre per andare ad afferrare non si sa che cosa? Ebbene,

quell'essere è l'immagine stereotipata di ciascuno di noi. Noi tutti corriamo dalla mattina alla sera per andare ad afferrare l'illusione



dell'immortalità. Ci

affanniamo da quando ci alziamo fino a quando non torniamo a letto, per accumulare, accaparrare, alzare il nostro status, fare le scarpe agli altri, dimostrare la nostra intelligenza, far vedere quanto siamo bravi. E il giorno dopo si ricomincia. Qualcuno non smette neanche la notte.... E il tutto sempre più in fretta, sempre più di corsa, per battere gli altri che fanno le stesse identiche cose che facciamo tutti,..... per andare dove? Per avere che? E questo povero mondo, nel quale tutto era stato studiato a puntino per farci vivere il signore della creazione, almeno così ci è stato detto e detto e ridetto e ripetuto milioni di volte, che alla fine ci abbiamo dovuto credere per sfinimento, questo povero mondo, bistrattato, cincischiato, stiracchiato, calpestato, sfinito e rifinito, alla fine non ce l'ha fatta più a contenere la bramosia dell'uomo che corre verso il vuoto, dove fa capolino un miraggio sotto forma di denaro, che canta la canzone suadente dell'immortalità. "Vieni, vieni, sii tu

il primo ad arrivare, che ti avvolgerò di oro che ti renderà immortale!" E noi come tonti, tutti dietro a questo richiamo, come Ulisse alla voce delle sirena, ma senza la sua arguzia. Lui almeno si fece legare all'albero maestro della nave.

Io ho smesso di correre, per tanti motivi. Non è stato certo merito mio, è stata la vita che ha creato una serie di circostanze per cui dovessi smettere questa gara in cui si cerca sempre di essere più bravi degli altri. E quando ho smesso ho guardato il mio mondo, che è solo un piccolo mondo, un mondicino, un bruscolino rispetto a quello degli altri, ma era il mio mondo, che ormai non cercavo più di trascinare dietro di me e che ce la metteva tutta per restare nel posto in cui doveva essere.

Terminata la mia corsa, anche il mio povero mondo si è fermato, e si è anche un pò afflosciato e guardandolo ho potuto vedere le sue rughe, la sua aria stanca, il bisogno di ritrovare riposo, contemplazione, stupore. E ho provato una grande tenerezza, il giorno in cui, dopo una forte pioggia, ho visto il sole che splendeva nuovamente su di lui e gli rilucidava tutti i colori. C'erano tante more, quel giorno, lì vicino a me, e allungando una mano per coglierle, ho pensato che correre non serve a niente, se si deve rinunciare al sapore dolce asprigno di una mora che cresce in un rovo. Perché la vita vera è questa, e non l'arrivismo estremo che caratterizza il nostro mondo odierno, ma credo anche quello del passato. Non la speculazione, non il ladrocinio, non le vittime innocenti di un terremoto, di tanti terremoti, sulla coscienza, per non aver assolto ai doveri basilari di una sicurezza che prevede più ferro e più cemento, non fiumi sotterranei di soldi spariti, rubati, per le proprie ambizioni, per il proprio potere, per la propria immagine. Tutto quello che potrà rimanere a queste persone è una lapide lussuosa che parlerà di nessuno.

E allora, me lo può dire qualcuno, a chi serve questo mondo di corsa?

Una piccola "perla" per la riflessione

Ricordatevi che uno strato di polvere protegge i mobili...
Una casa è più bella se si può scrivere "ti amo" sulla polvere del mobilio.

Lavoravo ore ogni fine settimana per rendere tutto perfetto, "nel caso veniva qualcuno". Alla fine ho capito che "non veniva nessuno", perché tutti vivono la loro vita!!!

Ora, se viene qualcuno, non ho bisogno di spiegare in che condizione è la casa: sono più interessati ad ascoltare che ho fatto per vivere la mia vita.

Caso mai non te ne fossi accorta... la vita è breve, goditela!
Fa pulizia, se è necessario... Ma sarebbe meglio dipingere un quadro, scrivere una lettera, preparare un dolce, seminare una pianta oppure pensare alla differenza tra i verbi "volere" e "dovere".

Fa pulizia, se è necessario, ma il tempo è poco... Ci sono tante spiagge e mari per nuotare, monti da scalare, fiumi da navigare, una birretta da bere, musica da ascoltare, libri da leggere, amici da amare e la vita da vivere.

Fa pulizia, se è necessario. C'è il mondo là fuori: il sole sulla faccia, il vento nei capelli, la neve che cade, uno scroscio di pioggia... Questo giorno non torna indietro...

Fa pulizia, se è necessario, ma... ricorda che la vecchiaia arriverà e non sarà più come adesso...

E quando sarà il nostro turno, ci trasformeremo tutti in polvere...



Defunti

Farina Laura
Ved. Drago

Bruni Carla

Caradonna Iole
Ved. Sarti

Sbrighi Maria Teresa
in Scorrano
Scomparin Giuseppe

De Siero Mario

Giubilei Roberto

Barboni Adriano

Cacciani Silvana
Ved. Mecchia

Ceva Alessandra
in Massai

Scoscini Claudia
Ved. Fabbri

Virgilio Alfredo

Tirelli Mariantonia

Morvillo Maria
Ved. Pasqualini



Per questi cari defunti, che sono tornati alla Casa del Padre, la nostra preghiera e suffragio.

Hanno ricevuto il S. Battesimo

Quintili Leone
di Quintili Simone
e Borri Sara

Di Gruttola Alessandro
di Di Gruttola Davide Sisto
e Tanilli Alessandra

Pensosi Cristina
di Pensosi Flavio
e Klob Iryna

Cardillo Marta
di Cardillo Felice
e Ria Raffaella

Collado Xavier Melan
di Collado Melan
e Cavaneyro Marinelle

Morgani Matilde
di Morgani Antonio
e Gatta Marzia



Avvisi

1 ottobre – sabato: Si riprende l'orario invernale per le SS. Messe
Feriali: 7, 30 – 10, 30 – 18, 00 – 19, 30
Festive: 7, 30 – 9, 00 – 10, 30 – 12, 00 – 18, 00 – 19, 30

2 ottobre – domenica: SOLENNITA' DELLA MADONNA DEL
ROSARIO – PATRONA DELLA NOSTRA PARROCCHIA
Ore 12, 00 – Supplica alla Madonna di Pompei e a seguire la S.
Messa celebrata dal Vescovo ausiliare PAOLO SELVADAGI con la
partecipazione della Corale del S. Rosario

5 ottobre – mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Incontro Apostolato della Preghiera

6 ottobre – giovedì: ore 17, 00 – Ora di preghiera per le vocazioni
sacerdotali e religiose

7 ottobre – venerdì: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
Ore 20, 30 – Inizia il Corso in preparazione al matrimonio

12 ottobre – mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo
ore 19, 30 – Incontro Gruppo Missionario

15 ottobre – sabato: ore 16, 00 – Concerto per organo e Coro

16 ottobre – domenica: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Ore 10, 30 – S. Messa con Mandato ai catechisti e ai
Responsabili dei Gruppi

19 ottobre – mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo
ore 16, 30 – Incontro Apostolato della Preghiera

21 ottobre – venerdì: ore 21, 00 – Adorazione Eucaristica

26 ottobre – mercoledì: ore 16, 00 – Incontro Circolo Culturale Ricreativo
ore 19, 30 – Incontro Gruppo Missionario

28 ottobre – venerdì: ore 20, 30 – Incontro Gruppo Famiglia

29 ottobre – sabato: Da questa notte si rientra nell'orario solare
Ore 19, 30 – S. Messa con la partecipazione della
Corale "Salvo d'Acquisto" e a seguire: CONCERTO

30 ottobre – domenica: VEDI ALL'INTERNO A PAGINA 2